



Caterpillar Fluid Systems S.r.l.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

(adottato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001)

Parte Speciale E

Produzione e commercializzazione del prodotto

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione
con delibera del 24.09.2024



Parte Speciale - Produzione e commercializzazione del prodotto

1 FINALITÀ

La presente Parte Speciale del Modello ha la finalità di definire le regole che tutti i Destinatari coinvolti nell'ambito delle attività "sensibili" elencate nel successivo paragrafo 2 devono osservare al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- indicare i principi di comportamento e i presidi di controllo che i Destinatari devono osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre strutture di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, tutti i Destinatari devono adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Parte Generale del Modello;
- Codice di Condotta e Politiche Aziendali del Gruppo Caterpillar;
- sistema di procure e deleghe in vigore;
- ogni altro documento aziendale (ivi incluse le Procedure Corporate, le Procedure Interne e, per quanto applicabili, le Procedure SOX) che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

È inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di legge.

2 LE ATTIVITÀ SENSIBILI RILEVANTI

Le attività che la Società considera rilevanti nell'ambito dell'area di produzione e commerciale sono:

- produzione e controllo qualità;
- gestione delle attività di produzione;
- gestione delle attività di vendita.

Di seguito è effettuato un preventivo inquadramento e descrizione delle nozioni di "marchio", "segni distintivi" e di "brevetto".

Per marchio s'identifica qualunque segno suscettibile di essere rappresentato graficamente, in particolare parole, compresi i nomi di persone, disegni, lettere, cifre, suoni, forma di un prodotto o della propria confezione, combinazioni o tonalità cromatiche, purché siano idonee a distinguere i prodotti o i servizi di un'impresa da quelli delle altre.



Parte Speciale - Produzione e commercializzazione del prodotto

Per segni distintivi s'intendono gli elementi che hanno funzione di identificare un determinato imprenditore, un determinato luogo dove si esercita l'impresa, un determinato prodotto, per differenziargli agli occhi del pubblico dei consumatori. I segni distintivi fondamentali sono la ditta, l'insegna e il marchio.

Per brevetto s'intende il titolo giuridico in forza del quale viene attribuito un monopolio temporaneo di sfruttamento dell'invenzione in un territorio e per un periodo determinato. L'invenzione corrisponde ad una soluzione nuova ed originale di un problema tecnico.

L'oggetto del brevetto è definito dall'art. 2585 c.c.: "possono costituire oggetto di brevetto le nuove invenzioni atte ad avere una applicazione industriale, quali un metodo o un processo di lavorazione industriale, una macchina, uno strumento, un utensile o un dispositivo meccanico, un prodotto o un risultato industriale e l'applicazione tecnica di un principio scientifico, purché essa dia immediati risultati industriali".

Per diritti di proprietà industriale s'intendono "... marchi ed altri segni distintivi, indicazioni geografiche, denominazioni di origine, disegni e modelli, invenzioni, modelli di utilità, topografie dei prodotti a semiconduttori, informazioni aziendali riservate e nuove varietà vegetali", ai sensi dell'art. 1, D. Lgs. 10 febbraio 2005, n.30.

Per invenzione s'intende una soluzione nuova ed originale di un problema tecnico.

Per informazioni tecniche s'intendono a) le informazioni brevettabili, ma non brevettate per scelta del titolare del diritto al brevetto; b) le informazioni non brevettabili in quanto sprovviste dei requisiti per la brevettazione (a titolo esemplificativo per informazione tecnica s'intende qualsiasi informazione che ha un valore, reale o potenziale, che non diventi di pubblico dominio e che comprende, ogni dato, conoscenza, ritrovato, brevettato o brevettabile, know-how, così come formule, schemi, modelli, specifiche di prodotto, elenchi, programmi, metodi, tecniche, disegni, procedimenti, schemi di impianti produttivi e, in genere, qualsivoglia notizia, di natura tecnica).

Per informazioni tecniche riservate si intendono le informazioni tecniche che, nel loro insieme, o nella precisa combinazione dei loro elementi, non sono note o facilmente accessibili agli esperti ed agli operatori di settore e per le quali esista un valore economico che giustifichi la loro protezione; tali informazioni tecniche possono essere generate da Caterpillar Fluid Systems ovvero generate in esecuzione di accordi di confidenzialità o di cooperazione sottoscritti tra la Società e terze parti, che ne disciplinino il relativo utilizzo, e che all'atto della comunicazione alla controparte siano contrassegnate per iscritto dalla dicitura "riservata" o "confidenziale" o siano così definite con comunicazione scritta, da inviarsi entro 30 giorni dalla loro comunicazione.



Parte Speciale - Produzione e commercializzazione del prodotto

3 PRODUZIONE E CONTROLLO QUALITA'

3.1 I reati potenzialmente rilevanti

I reati che la Società ritiene potenzialmente applicabili nell'ambito della conduzione delle attività in oggetto sono (si rimanda all'Allegato 1 del Modello - "Catalogo dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. 231/2001" - per una descrizione di dettaglio di ciascuna fattispecie di reato richiamata):

- i reati di criminalità organizzata richiamati dall'art. 24-ter del D.Lgs. 231/2001, in particolare:
 - associazione per delinquere;
- i reati societari richiamati dall'art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001, in particolare:
 - corruzione tra privati;
 - istigazione alla corruzione tra privati;
- i reati transnazionali richiamati dall'art. 10 della Legge 146/2006, in particolare:
 - associazione per delinquere;
- i reati contro l'industria e il commercio richiamati dall'art. 25-bis.1 del D.Lgs. 231/2001, in particolare:
 - fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale.

3.2 Ambito di applicazione

I successivi principi di comportamento e presidi di controllo si applicano a tutti i Destinatari coinvolti nelle attività di produzione e verifiche di qualità (e gestione dei rapporti con gli enti certificatori) e, in particolare, ma non esclusivamente, a:

- Amministratore Delegato
- Responsabile Acquisti
- Responsabile Qualità
- Responsabile Sales & Marketing
- Responsabile R&D
- Responsabile Customer Service

3.3 Principi di comportamento da adottare

i Destinatari che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nell'ambito delle attività in oggetto, devono:

- effettuare le attività di verifica, compilazione ed archiviazione della documentazione nel rispetto nella normativa di riferimento ed in ottemperanza alle disposizioni contenute nelle Procedure Aziendali;



Parte Speciale - Produzione e commercializzazione del prodotto

- conservare un'adeguata documentazione di supporto dell'attività svolta, tale da consentire l'effettuazione di controlli che accertino le caratteristiche, le motivazioni dell'operazione e individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione;
- osservare scrupolosamente tutte le Procedure Aziendali nell'esecuzione delle attività di produzione e verifiche di qualità;
- elaborare rendiconti periodici completi, accurati, attendibili e comprensibili;
- proteggere la proprietà intellettuale (marchi, programmi informatici, ecc.) con ogni mezzo legale a disposizione;
- utilizzare, nei contatti formali e informali intrattenuti con soggetti terzi, una condotta diligente e professionale in modo da fornire informazioni chiare, accurate e veritiere;
- intrattenere rapporti corretti, trasparenti, imparziali e collaborativi con i rappresentanti degli enti certificatori;
- segnalare, senza ritardo, al proprio responsabile gerarchico eventuali tentativi di richieste indebite da parte di rappresentanti degli enti certificatori, rivolti, ad esempio, ad ottenere favori, elargizioni illecite di denaro od altre utilità, anche nei confronti dei terzi, nonché qualunque criticità sorga nell'ambito del rapporto con essi;
- fornire, ai propri collaboratori (interni ed esterni) adeguate direttive sulle modalità di condotta da adottare nei contatti formali e informali con rappresentanti degli enti certificatori;
- prestare completa e immediata collaborazione ai rappresentanti degli enti certificatori durante le ispezioni, fornendo puntualmente ed esaustivamente la documentazione e le informazioni richieste.

È inoltre espressamente vietato:

- rivelare a persone non autorizzate (all'interno e/o all'esterno) informazioni che possano mettere a rischio il patrimonio tecnico, professionale e commerciale della Società;
- violare gli obblighi di riservatezza e di tutela della privacy degli interessati nella gestione delle informazioni aziendali;
- corrispondere od offrire, direttamente o indirettamente, anche sotto forme diverse di aiuti o contribuzioni (ad esempio sponsorizzazioni e liberalità), pagamenti o benefici materiali ai rappresentanti degli enti certificatori o a persone a questi vicini, per influenzare il loro comportamento ed assicurare vantaggi di qualunque tipo alla Società;
- cedere a raccomandazioni o pressioni provenienti dai rappresentanti degli enti certificatori;
- tenere condotte ingannevoli nei confronti dei rappresentanti degli enti certificatori tali da indurli in errori di valutazione.



Parte Speciale - Produzione e commercializzazione del prodotto

3.4 Presidi di controllo da applicare

Nella gestione delle attività in oggetto, tutti i Destinatari coinvolti devono conformarsi a quanto previsto dalle Procedure Corporate e dalle Procedure Interne (ivi incluse quelle contemplate nel Manuale Qualità adottate dalla Società).

Premesso che tutti i controlli previsti dalle suddette Procedure devono essere pienamente garantiti, qui di seguito sono indicati i presidi di controllo ritenuti maggiormente rilevanti al fine di mitigare potenziali rischi-reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

3.4.1 Produzione

- L'attività di produzione (di assemblaggio prodotto) è condotta secondo le tempistiche e le modalità definite nelle Procedure Aziendali

3.4.1 Controllo qualità prodotti

- La documentazione relativa ai prodotti è verificata e rilasciata secondo i livelli autorizzativi relativi alla Funzione.
- La Funzione R&D è responsabile della verifica del processo di validazione dei prodotti che prevede revisioni sulla base di requisiti tecnici ed economici definiti e condivisi a priori a livello di Gruppo, mentre la Funzione Sales & Marketing collabora con la prima fornendo elementi/informazioni dal mercato competitivo (o dalla clientela di riferimento) che potrebbero risultare utili alla creazione di nuovi prodotti e/o introduzione di migliorie generali.
- Le marcature sono definite dalla Funzione Sales & Marketing e da quella R&D.
- Vengono effettuate verifiche a campione affinché le materie prime in entrate ed il prodotto finito corrispondano alle specifiche tecniche di riferimento. Qualora vi sia attestazione di non conformità/difformità da parte della Funzione Qualità in merito al prodotto finito, tale prodotto non viene consegnato al cliente. Laddove la non conformità/difformità sia rilevata dal cliente, quest'ultimo ha la possibilità di richiedere un risarcimento da concordarsi secondo le modalità e i termini definiti con la Società. Si rimanda altresì a quanto disciplinato in relazione alla "*Gestione dei servizi post vendita e dei reclami*".
- La documentazione relativa al prodotto viene visionata dal Responsabile Qualità.
- Tutta la documentazione relativa al processo è archiviata presso le aree di competenza.

3.4.2 Gestione dei rapporti con gli enti certificatori

- E' formalmente individuato un referente aziendale (il Responsabile Qualità) per la gestione dei rapporti con i rappresentanti degli enti certificatori.
- Annualmente, avviene l'aggiornamento e il monitoraggio delle certificazioni qualità in essere.
- Agli incontri con i rappresentanti degli enti certificatori partecipano, se possibile, almeno due esponenti aziendali.



Parte Speciale - Produzione e commercializzazione del prodotto

- Gli esponenti aziendali coinvolti in occasione delle attività di verifica svolte dai rappresentanti degli enti certificatori verbalizzano la visita e le relative verifiche da essi effettuate e devono immediatamente riportare al proprio referente gerarchico eventuali comportamenti da parte dei rappresentanti degli enti certificatori non aderenti alle indicazioni del Codice di Condotta e delle Politiche Aziendali e del presente Modello.
- Tutta la documentazione prodotta, inviata e ricevuta a seguito dell'attività svolta dai rappresentanti degli enti certificatori è archiviata a cura della Funzione Qualità o della Funzione R&D, per quanto di competenza.

4 GESTIONE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE

4.1 I reati potenzialmente rilevanti

I reati che la Società ritiene potenzialmente applicabili nell'ambito della conduzione delle attività in oggetto sono (si rimanda all'Allegato 1 del Modello - "Catalogo dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. 231/2001" - per una descrizione di dettaglio di ciascuna fattispecie di reato richiamata):

- i reati verso la Pubblica Amministrazione richiamati dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001, in particolare:
 - le diverse fattispecie di corruzione;
 - induzione indebita a dare o promettere utilità;
 - truffa ai danni dello Stato;
 - traffico di influenze illecite;
- i reati societari richiamati dall'art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001, in particolare:
 - corruzione tra privati;
 - istigazione alla corruzione tra privati;
- i reati di criminalità organizzata richiamati dall'art. 24-ter del D.Lgs. 231/2001, in particolare:
 - associazione per delinquere;
- i reati transnazionali richiamati dall'art. 10 della Legge del 16 Marzo 2006, n. 146, in particolare:
 - associazione per delinquere;
- i reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento richiamati dall'art. 25-bis del D.Lgs. 231/2001, in particolare:
 - contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali e contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni;
 - introduzione nello Stato e commercio i prodotti con segni mendaci;



Parte Speciale - Produzione e commercializzazione del prodotto

- i reati contro l'industria e il commercio richiamati dall'art. 25-bis.1 del D.Lgs. 231/2001, in particolare:
 - frode nell'esercizio del commercio;
 - fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale.

4.2 Ambito di applicazione

I successivi principi di comportamento e presidi di controllo si applicano a tutti i Destinatari coinvolti nelle attività di ricerca e sviluppo nuovi prodotti e, in particolare, ma non esclusivamente, a:

- Amministratore Delegato
- Responsabile R&D
- Responsabile Qualità

4.3 Principi di comportamento da adottare

I Destinatari che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nell'ambito delle attività in oggetto, devono:

- rispettare le leggi vigenti e i principi esposti nel Codice di Condotta e nelle Politiche Aziendali del Gruppo Caterpillar e nel presente Modello;
- improntare il proprio comportamento a criteri di onestà, cortesia, trasparenza e collaborazione, fornendo informazioni adeguate e complete;
- produrre la documentazione relativa ai prodotti a seguito a test e verifiche, secondo quanto previsto dalle normative di settore;
- verificare la disponibilità dei brevetti su prodotti e processi;
- assicurare che siano effettuate transazioni con controparti contrattuali che possano garantire integrità, onestà ed affidabilità nella gestione dei rapporti commerciali, nonché solidità patrimoniale e finanziaria;
- assicurare che ogni operazione sia correttamente autorizzata, verificabile e legittima;
- segnalare eventuali tentativi di richieste indebite da parte di rappresentanti della controparte;
- utilizzare esclusivamente ideazioni o elaborazioni creative (quali, a solo titolo esemplificativo, testi, illustrazioni, disegni, ecc.) di cui la Società ha esclusiva proprietà o diritto all'uso in forza di compensi pattuiti con terzi;
- utilizzare marchi di esclusiva proprietà e/o il cui utilizzo rientra nella disponibilità della Società attraverso un legittimo titolo all'uso;
- adottare adeguate misure di manleva per qualsiasi rivendicazione, azione legale e richiesta di risarcimento eventualmente avanzata da terzi, dovuta a violazione di brevetti o di richieste di brevetto, di marchi o di modelli depositati e di diritti di proprietà industriale e intellettuale relativi a materie prime, semilavorati, prodotti finiti, servizi acquistati da terzi;



Parte Speciale - Produzione e commercializzazione del prodotto

- utilizzare, nei contatti formali e informali intrattenuti con i clienti, una condotta diligente e professionale in modo da fornire informazioni chiare, accurate e veritiere;
- nell'ambito dell'attività di produzione e commercializzazione del prodotto, garantire la coerenza delle attività di gestione dell'*Intellectual Property* rispetto alle disposizioni di legge vigenti in materia, la corretta definizione dei ruoli e delle responsabilità in relazione alla produzione, nonché il corretto utilizzo di ideazioni ed elaborazioni di cui la Società ha diritto all'uso.

È inoltre espressamente vietato:

- porre in essere operazioni sospette sotto il profilo della correttezza e della trasparenza;
- dare o ricevere pagamenti indebiti e simili;
- definire rapporti con persone o enti che intenzionalmente non aderiscono ai principi etici della Società;
- omettere informazioni dovute al fine di orientare a proprio favore le decisioni della controparte;
- effettuare promesse o indebite elargizioni di omaggi o altra utilità a terzi (compresi pubblici funzionari o incaricati di pubblico servizio o persone a questi vicini), con la finalità di promuovere o favorire interessi della Società o a vantaggio di quest'ultima;
- esimersi dall'eseguire le necessarie ricerche di anteriorità in occasione della messa in produzione di nuovi prodotti;
- porre in essere qualsiasi atto dispositivo e/o di utilizzazione, in qualsiasi forma o modalità, di opere artistiche o opere dell'ingegno di cui la Società non detenga esclusiva proprietà e/o legittimo titolo all'uso;
- usare nomi o segni distintivi idonei a produrre confusione con nomi o segni distintivi legittimamente usati da altri, o imitare servilmente i prodotti di un concorrente, o compiere con qualsiasi altro mezzo atti idonei a creare confusione con i prodotti e con l'attività di un concorrente;
- avvalersi direttamente o indirettamente di ogni altro mezzo non conforme ai principi della correttezza professionale ed idoneo a danneggiare l'altrui azienda;
- contraffare, alterare, ovvero fare uso di beni di qualsiasi genere aventi marchi o titoli industriali contraffatti al fine di rendere un danno alle ditte produttrici.

4.4 Presidi di controllo da applicare

Nella gestione delle attività in oggetto, tutti i referenti coinvolti dovranno conformarsi a quanto previsto dalle Procedure Corporate e dalle Procedure Interne adottate dalla Società.

Premesso che tutti i controlli previsti dalle suddette Procedure devono essere pienamente garantiti, qui di seguito sono indicati i presidi di controllo ritenuti maggiormente rilevanti al fine di mitigare potenziali rischi-reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.



Parte Speciale - Produzione e commercializzazione del prodotto

4.4.1 Gestione delle attività di produzione

- Esiste un *Patent Officer* a livello di gruppo che si occupa della gestione e del corretto utilizzo della proprietà industriale. La gestione dei brevetti di CAT Inc. è, infatti, affidata ad una struttura di gruppo a livello globale che ha sede negli Stati Uniti. Questa struttura di gruppo gestisce le politiche di tutela della proprietà industriale.
- Sui prodotti viene posto alternativamente il marchio CAT o il marchio regolarmente registrato da Caterpillar Fluid Systems (Anchor) o il marchio del cliente, previa verifica sulla titolarità dei diritti di proprietà industriale.
- L'Amministratore Delegato viene informato in merito alla richiesta di ottenimento di nuovi brevetti.
- La proprietà intellettuale legata all'area R&D è gestita sia dal Responsabile R&D sia da un'altra risorsa interna che deve firmare un apposito *Non Disclosure Agreement* volto alla protezione della proprietà industriale.
- La registrazione dei brevetti in Italia deve essere affidata ad un legale esterno, selezionato a livello *corporate*.
- In caso emerga la necessità di effettuare investimenti in attrezzature per la realizzazione di un nuovo prodotto i Responsabili delle Funzioni richiedenti chiedono l'autorizzazione preventiva a livello *corporate*.
- Tutta la documentazione relativa al processo è archiviata presso le aree di competenza.

5 GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI VENDITA

5.1 I reati potenzialmente rilevanti

I reati che la Società ritiene potenzialmente applicabili nell'ambito della conduzione delle attività in oggetto sono (si rimanda all'Allegato 1 del Modello - "*Catalogo dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001*" - per una descrizione di dettaglio di ciascuna fattispecie di reato richiamata):

- i reati verso la Pubblica Amministrazione richiamati dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001, in particolare:
 - le diverse fattispecie di corruzione;
 - induzione indebita a dare o promettere utilità;
 - truffa;
- i reati societari richiamati dall'art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001, in particolare:
 - corruzione tra privati;
 - istigazione alla corruzione tra privati;
- i reati di criminalità organizzata richiamati dall'art. 24-ter del D.Lgs. 231/2001, in particolare:
 - associazione per delinquere;



Parte Speciale - Produzione e commercializzazione del prodotto

- i reati transnazionali richiamati dall'art. 10 della Legge del 16 Marzo 2006, n. 146, in particolare:
 - associazione per delinquere;
- i reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento richiamati dall'art. 25-*bis* del D.Lgs. 231/2001, in particolare:
 - contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali e contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni;
 - introduzione nello Stato e commercio i prodotti con segni mendaci;
- i reati contro l'industria e il commercio richiamati dall'art. 25-*bis.1* del D.Lgs. 231/2001, in particolare:
 - frode nell'esercizio del commercio;
 - vendita di prodotti industriali con segni mendaci
 - fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale.
- i reati in materia di violazione del diritto d'autore richiamati dall'art. 25-*novies* D.Lgs. 231/2001;
- i reati con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico richiamati dall'art. 25-*quater* del D.Lgs. 231/2001;
- i reati di contrabbando richiamati dall'art. 25-*sexiesdecies* del D.Lgs. 231/2001.

5.2 Ambito di applicazione

I successivi principi di comportamento e presidi di controllo si applicano a tutti gli esponenti aziendali coinvolti nelle attività di gestione delle attività di vendita e, in particolare, ma non esclusivamente, a:

- Amministratore Delegato
- Responsabile Customer Service
- Responsabile Sales & Marketing
- Business Development Representative
- Responsabile Controllo Crediti
- Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo

5.3 Principi di comportamento da adottare

i Destinatari che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nell'ambito delle attività in oggetto, devono:

- rispettare le leggi vigenti e i principi esposti nel Codice di Condotta e nelle Politiche Aziendali del Gruppo Caterpillar e nel presente Modello, in particolare con riferimento delle leggi *antitrust* e di tutela della concorrenza;



Parte Speciale - Produzione e commercializzazione del prodotto

- rispettare le norme di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 23/01/1973 n. 43 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale);
- improntare il proprio comportamento a criteri di onestà, cortesia, trasparenza e collaborazione, fornendo informazioni adeguate e complete, evitando di incorrere in pratiche elusive o corruttive o a minacce e violenze finalizzate a influenzare il comportamento dei clienti;
- assicurare che la scelta dei clienti avvenga a cura delle funzioni competenti, affinché siano effettuate transazioni con controparti contrattuali che possano garantire integrità, onestà ed affidabilità nella gestione dei rapporti commerciali, nonché solidità patrimoniale e finanziaria;
- assicurare che ogni operazione di vendita sia correttamente autorizzata, verificabile e legittima;
- selezionare spedizionieri e trasportatori sulla base di requisiti di professionalità e solidità aziendale e societaria, oltre che sulla base di un rapporto fiduciario, verificando costantemente la loro corretta operatività e assicurarsi, ove siano intermediari nel versamento dei diritti dovuti alla dogana per conto della società, che effettuino correttamente il versamento delle somme loro affidate ed entro i termini corretti;
- garantire che gli incarichi affidati a soggetti terzi (in primis spedizionieri e trasportatori) per operare in rappresentanza o nell'interesse delle società siano sempre assegnati in forma scritta, richiedendo, anche tramite specifiche clausole contrattuali, il rispetto dei principi comportamentali previsti dal codice etico e dal modello 231;
- pagare i diritti dovuti o garantire i dovuti pagamenti;
- conservare la documentazione doganale;
- segnalare eventuali tentativi di richieste indebite da parte di rappresentanti della controparte;
- utilizzare marchi di esclusiva proprietà e/o il cui utilizzo rientra nella disponibilità della Società attraverso un legittimo titolo all'uso;
- adottare adeguate misure di manleva per qualsiasi rivendicazione, azione legale e richiesta di risarcimento eventualmente avanzata da terzi, dovuta ad atti di concorrenza sleale, violazione di brevetti o di richieste di brevetto, di marchi o di modelli depositati e di diritti di proprietà industriale e intellettuale relativi a materie prime, semilavorati, prodotti finiti, servizi acquistati da terzi;
- utilizzare, nei contatti formali ed informali intrattenuti con i clienti, una condotta diligente e professionale in modo da fornire informazioni chiare, accurate e veritiere.

È inoltre espressamente vietato:

- porre in essere operazioni sospette sotto il profilo della correttezza e della trasparenza;
- dare o ricevere pagamenti indebiti e simili;
- definire rapporti con persone o enti che intenzionalmente non aderiscono ai principi etici della Società;
- ottenere un vantaggio sleale su chiunque attraverso pratiche commerciali illecite;
- omettere informazioni dovute al fine di orientare a proprio favore le decisioni della controparte;



Parte Speciale - Produzione e commercializzazione del prodotto

- introdurre o esportare merci che violino prescrizioni, divieti e limitazioni di cui alla normativa doganale unionale;
- intrattenere con rappresentanti della controparte, in via diretta o per interposta persona, rapporti volti ad influenzare il prezzo dei prodotti, a scoraggiare la partecipazione degli altri offerenti alle gare ovvero ad ottenere ogni informazione utile a procurare un ingiusto vantaggio a danno di altri soggetti coinvolti;
- effettuare promesse o indebite elargizioni di omaggi o altra utilità a terzi (compresi pubblici funzionari o incaricati di pubblico servizio o persone a questi vicini), con la finalità di promuovere o favorire interessi della Società o a vantaggio di quest'ultima.
- esimersi dall'eseguire le necessarie ricerche di anteriorità in occasione della messa in produzione di nuovi prodotti;
- trasportare, detenere o scambiare merci estere nel territorio dello Stato in violazione delle prescrizioni, divieti e limitazioni previsti in materia doganale; si fa in particolare riferimento, a titolo meramente esemplificativo, alle regole previste in materia di divieti di importazione, prescrizioni sanitarie, sicurezza dei prodotti, origine delle merci, pagamento dei diritti di dogana, regimi e procedure doganali, determinazione del valore della merce in dogana;
- sottrarre qualunque prodotto al pagamento dei diritti di confine dovuti;
- porre in essere qualsiasi atto dispositivo e/o di utilizzazione, in qualsiasi forma o modalità, di opere artistiche o opere dell'ingegno di cui la Società non detenga esclusiva proprietà e/o legittimo titolo all'uso.
- compiere atti di concorrenza sleale, ed in particolare:
 - diffondere notizie e apprezzamenti sui prodotti e sull'attività di un concorrente, idonei a determinarne il discredito, o appropriarsi di pregi dei prodotti o dell'impresa di un concorrente;
 - avvalersi direttamente o indirettamente di ogni altro mezzo non conforme ai principi della correttezza professionale ed idoneo a danneggiare l'altrui azienda;
 - porre in vendita o mettere altrimenti in circolazione prodotti industriali, con nomi, marchi, o segni distintivi nazionali o esteri, atti ad indurre in inganno il compratore ovvero tali da ingenerare la possibilità di confusione con prodotti simili da parte dei consumatori.

Con specifico riferimento ai principi di comportamento da adottare nella gestione dei rapporti con "clienti pubblici", si rimanda anche alla Parte Speciale A "Relazioni con la Pubblica Amministrazione".

5.4 Presidi di controllo da applicare

Nella gestione delle attività in oggetto, tutti i Destinatari coinvolti devono conformarsi a quanto previsto dalle Procedure Corporate, dalle Procedure SOX e dalle Procedure Interne adottate dalla Società.



Parte Speciale - Produzione e commercializzazione del prodotto

Premesso che tutti i controlli previsti dalle suddette Procedure devono essere pienamente garantiti, qui di seguito sono indicati i presidi di controllo ritenuti maggiormente rilevanti al fine di mitigare potenziali rischi-reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

5.4.1 Definizione delle politiche commerciali e di marketing

- Le politiche commerciali e di marketing sono definite sulla base delle previsioni di budget, e validate dall'Amministratore Delegato di Caterpillar Fluid Systems. La documentazione pubblicitaria e promozionale di CAT Inc. viene tradotta e verificata a livello locale.

5.4.2 Gestione delle vendite

- Nell'ambito dell'attività di definizione delle vendite, si provvede a:
 - garantire la tracciabilità dell'iter di definizione e attuazione delle politiche commerciali nonché delle modalità ed i parametri per la determinazione dei prezzi e della congruità rispetto ai riferimenti di mercato;
 - prevedere, laddove possibile, l'utilizzo di formule contrattuali standard che prevedano adeguate misure di manleva per qualsiasi rivendicazione, azione legale e richiesta di risarcimento eventualmente avanzata da terzi, dovuta alla violazione di brevetti, marchi o nomi commerciali di terzi relativi a contratti di fornitura di prodotti standard.
- Sono effettuate verifiche sui potenziali clienti dal punto di vista strategico/operativo da parte delle funzioni Business Development ed Amministrazione Finanza e Controllo (AFC).
- Le verifiche patrimoniali e commerciali vengono effettuate dal Responsabile Controllo Crediti con la collaborazione del Business Development Representative.
- L'elaborazione dell'offerta avviene sulla base di parametri di marginalità forniti dalle linee guida annuali relative al Contract Manufacturing Agreement.
- Gli Ordini di Vendita contengono indicazione delle condizioni contrattuali di vendita definite e concordate con la clientela e caricate in anagrafica. Eventuali deroghe speciali saranno gestite attraverso il compimento dell'iter autorizzativo procedurale Corporate.
- Annualmente viene effettuata una revisione dei fidi ai clienti da parte del Responsabile Controllo Crediti. In presenza di particolari condizioni strategiche e di business l'input può partire anche dal Business Development Representative.
- Le offerte vengono esaminate e predisposte da soggetti idonei all'interno delle funzioni Sales & Marketing, Business Development Representative e Customer Service.
- Le offerte sono validate dal responsabile Sales & Marketing o dal Business Development Representative.
- I contratti attivi sono firmati da soggetti dotati di idonei poteri secondo quanto stabilito dalle procure aziendali in essere.
- Gli addetti della Funzione Customer Service effettuano verifiche di congruità dell'ordine ricevuto con l'offerta effettuata e la disponibilità di materiale a magazzino.



Parte Speciale - Produzione e commercializzazione del prodotto

- I listini relativi ai *transfer price* sono revisionati annualmente secondo quanto previsto dai *Contract Manufacturing Agreement*, che regolano i servizi infragruppo.
- Il *Contract Manufacturing Agreement* è sottoscritto dall'Amministratore delegato della Società e dal responsabile delegato di Caterpillar.
- Nella commercializzazione / distribuzione dei propri prodotti Caterpillar Fluid Systems, mette a disposizione della propria clientela, sia attraverso supporti cartacei che elettronici, tutte le informazioni tecniche finalizzate a garantire le caratteristiche e le prestazioni dei prodotti stessi. L'origine del prodotto è sempre indicata in fattura.
- La documentazione di conformità eventualmente richiesta dal cliente relativa al prodotto acquistato deve essere visionata e verificata dal Responsabile Qualità.
- Tutta la documentazione relativa al processo viene archiviata presso l'area di competenza.

5.4.3 Gestione dei servizi post vendita e dei reclami

- Le richieste dei clienti e i reclami sono gestiti centralmente attraverso una casella di posta elettronica da parte del personale della Funzione Qualità.
- La valutazione del reclamo è di competenza della Funzione Qualità; la sua autorizzazione, propedeutica alla predisposizione della nota di credito, spetta al Responsabile Customer Service.
- La predisposizione della richiesta di nota di credito è a cura della Funzione Customer Service; l'emissione è effettuata dalla funzione AFC. Eventuali deroghe sono debitamente autorizzate da soggetti dotati di idonei poteri secondo quanto previsto dal sistema di deleghe e procure in essere.
- I termini di pagamento concessi sono stabiliti nelle condizioni contrattuali (in genere 60 giorni) e revisionati ove necessario. Eventuali richieste di modifiche alle condizioni di pagamento sono predisposte dalla funzione Customer Service ed inviate a AFC; solo dopo formale compimento dell'iter procedurale Corporate vigente possono essere modificate.
- Tutta la documentazione relativa al processo viene archiviata presso la Funzione Customer Service ed Amministrazione Finanza e Controllo.